

Emergenza in Europa L'apertura di Berlino. L'ipotesi di sganciare i prezzi di elettricità e metano

Spinta per il tetto al gas

Tregua e abbraccio tra Meloni e Salvini. Letta e la sfida dei voti al Nord

di **Francesca Basso**
Enrico Marro e **Fabio Savelli**

Qualcosa adesso si muove. Dopo le richieste dell'Italia a un tetto al prezzo del gas arrivano le prime aperture da Berlino. L'Ue sta lavorando «a un intervento di emergenza e a una riforma strutturale» dice la presidente Von der Leyen. L'ipotesi è quella di

sganciare i prezzi dell'elettricità da quelli del metano. E in Italia il governo cerca fondi per bollette e imprese, il nodo dello scostamento di bilancio. Continua la campagna elettorale. Abbraccio e tregua tra Salvini e Meloni, ma le distanze restano. La sfida dei voti del Nord per Letta. Prima tappa il Veneto, poi Milano.

da pagina 2 a pagina 9

La Ue accelera sul tetto al gas E dalla Germania prime aperture

Von der Leyen: al lavoro sulla riforma del mercato
Vertice straordinario convocato per il 9 settembre

di **Francesca Basso**
e **Federico Fubini**

BRUXELLES-ROMA L'Italia chiede da oltre sei mesi un tetto al prezzo del gas e da quasi un anno la modifica del mercato elettrico. Ora qualcosa si muove. L'annuncio arriva da Bled, dove la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, intervenendo al Forum strategico in Slovenia, ha detto che «la Commissione sta lavorando a un intervento di emergenza e a una riforma strutturale del mercato elettrico». Dietro alla svolta di Bruxelles ci sarebbe un'iniziale apertura della Germania,

che si è sempre opposta con l'Olanda al gas *price cap* e alla richiesta di modifica del mercato elettrico, per sganciare il prezzo dell'elettricità da quello del metano da cui dipende attualmente.

Il 7 settembre i rappresentanti degli Stati membri parteciperanno a un seminario nel quale la Commissione presenterà i modelli di *price cap* — italiano, greco e spagnolo-portoghese — e due giorni dopo, il 9 settembre i ministri Ue dell'Energia si incontreranno a Bruxelles per un consiglio straordinario convocato dalla presidenza ceca di turno dell'Unione: «Non permetteremo a Putin

di danneggiare i nostri cittadini e le nostre imprese, motivo per cui dobbiamo aggiustare il mercato dell'energia. La soluzione europea è la migliore che abbiamo», ha detto il ministro dell'Industria ceco Josef Síkela, annunciando la convocazione della riunione



su Twitter. La Commissione Ue avrebbe preferito che il Consiglio si tenesse il 15 settembre, il giorno successivo al discorso sullo Stato dell'Unione che la presidente von der Leyen pronuncerà a Strasburgo alla plenaria del Parlamento europeo, per consentire di presentare la proposta Ue prima dell'incontro tra i ministri dell'Energia. Ma serviva un segnale immediato. È probabile però che la formalizzazione della proposta arrivi comunque dopo il consiglio Energia. È chiaro che «abbiamo bisogno di un nuovo modello di mercato per l'elettricità — ha detto von der Leyen — che funzioni davvero e ci riporti in equilibrio». A imprimere un'accelerazione «i prezzi alle stelle dell'elettricità» che «stanno ora esponendo, per ragioni diverse, i limiti del nostro attuale modello di mercato elettrico. È stato sviluppato in circostanze completamente diverse — ha ricordato la presidente — e per scopi completamente diversi. Non è più adatto allo scopo».

I costi non più sostenibili per famiglie e imprese stanno spingendo anche la Germania, come spiegano fonti Ue, a rivedere le proprie posizioni così come l'Olanda, la cui Borsa del gas sta traendo grandi benefici dall'impennata dei prezzi del gas. Restano tuttavia per Berlino dei nodi da sciogliere, che avrebbe già esposto alle altre cancellerie. È necessario chiarire cosa accadrà se non dovesse arrivare abbastanza gas da Mosca, dopo l'imposizione di un tetto al prezzo del gas importato, e come prevenire la speculazio-

ne dei mercati. È chiaro che la nuova misura, per funzionare, dovrebbe andare di pari passo con un razionamento. Ma al momento il taglio al consumo di gas, deciso nel consiglio Energia straordinario del 26 luglio scorso, è solo volontario. È attesa per il 28 settembre una comunicazione della Commissione in cui Bruxelles potrebbe indicare i prossimi passi per la solidarietà energetica Ue da lasciar decidere ai capi di Stato e di governo nella riunione di fine ottobre. I punti da chiarire per la Germania sono anche altri, osservano fonti Ue: è necessario garantire che le aziende dell'energia abbiano sufficiente liquidità attraverso il credito e lavorare a una riforma del mercato elettrico che preveda di scollare il prezzo dell'elettricità da quello del gas, su cui è appunto al lavoro la Commissione. È ormai chiaro anche ai Paesi più scettici che il mercato elettrico ha smesso di funzionare correttamente e dunque è ora di affrontare le cause di fondo oltre ai sintomi rappresentati dai prezzi energetici alle stelle. Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo e Olanda nel dicembre scorso si erano opposte alle richieste di Italia, Francia, Spagna, Romania e Grecia di una riforma del mercato elettrico e avevano detto di essere disponibili a considerare variazioni, ma solo a patto di non sconvolgere l'assetto esistente. Nei giorni scorsi Austria e Belgio hanno dichiarato la loro disponibilità a un tetto al prezzo del

gas. La Commissione Ue non ha ancora sciolto la sua riserva ma a Bruxelles si pensa che sia più facile decidere un tetto solo sulle importazioni che arrivano dalla Russia. Mosca si è dimostrata un partner inaffidabile, tagliando le forniture all'Ue con i pretesti più diversi. Per la Commissione la Russia usa l'energia come un'arma contro l'Unione per il sostegno militare ed economico che l'Occidente sta fornendo a Kiev nella guerra scatenata da Mosca contro l'Ucraina. Anche ieri von der Leyen ha ribadito che «dobbiamo prepararci a una potenziale interruzione totale del gas russo».

Il modello italiano di price cap sembrerebbe il più semplice dal punto di vista tecnico rispetto a quello spagnolo-portoghese che avrebbe un impatto sui bilanci pubblici e a quello greco che agisce a livello di transazioni considerato troppo invasivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

SOLIDARIETÀ

L'Unione europea nel 2017 ha approvato la legislazione in tema di sicurezza energetica che ha introdotto il principio di solidarietà per le questioni legate al gas naturale. In caso di interruzioni delle forniture, gli Stati membri devono poter contare sull'aiuto dei Paesi vicini che contribuiranno a garantire l'approvvigionamento

IL VOCABOLARIO PER CAPIRE LA CRISI

Elettricità

Legare il prezzo al costo delle rinnovabili



Oggi esiste un unico prezzo dell'elettricità, allineato a quello della fonte di produzione più cara (il gas). Una proposta prevede di separare i prezzi per averne uno legato al costo delle rinnovabili, che è molto più basso. (F. Ch.)

Speculazione

Ttf, perché l'Olanda ha guadagni record



Il Ttf è il mercato dove si scambiano i contratti del gas e ha sede ad Amsterdam. Il boom dei prezzi dell'ultimo anno permette all'Olanda guadagni record perché è un Paese produttore di metano che sta vendendo agli altri. (F. Ch.)

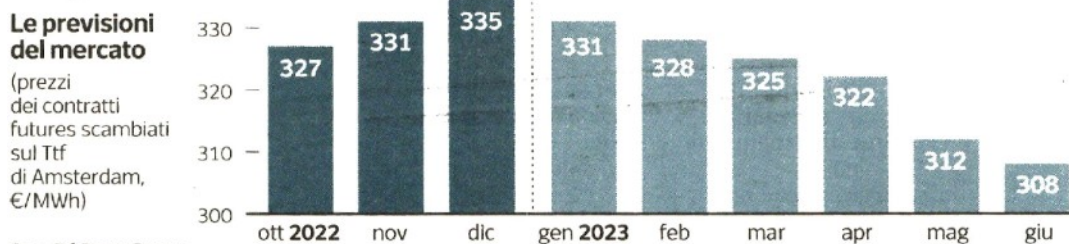
Acquisti

Il «price cap» per fermare la corsa



Mettere un tetto al prezzo del gas in Europa significa dire ai venditori come la Russia che non si è più disposti a comprare a questi livelli, ma a un prezzo più basso da stabilire. Il tetto c'è già in Spagna e Portogallo. (F. Ch.)

La corsa dell'energia



Fonti: Ttf, Rivista Energia

I prezzi dell'elettricità in Europa

Dati al 24 agosto 2022 in €/MWh

